

3.1 Ritratto biografico di Eugenio Montale (sintesi)

Montale nasce a **Genova il 12 ottobre 1896**, in una famiglia agiata, da Giuseppina Ricci e Domenico. Il padre è titolare, con i cugini, di una piccola ditta commerciale. Per motivi di salute deve abbandonare gli studi alla terza tecnica; li riprende poi diplomandosi ragioniere con l'aiuto della sorella Marianna. Legge molto; frequenta assiduamente la biblioteca comunale Berio e la biblioteca universitaria.

Dal 1915 studia canto operistico a Genova con l'ex baritono Ernesto Sivori, possedendo una voce da basso o baritono. Più volte dichiarò che, se non fosse diventato un poeta, avrebbe voluto fare il cantante lirico. Questa profonda cultura musicale gli permise in seguito di lavorare a lungo come critico musicale per il Corriere d'Informazione e il Corriere della Sera.

Arruolato nel 1917, ha il grado di ufficiale di fanteria. Rimane sotto le armi fino al 1920. Comincia intanto qualche collaborazione letteraria; esce nel 1920 su "L'Azione" di Genova il suo primo, articolo, dedicato a *Trucioli* di Camillo Sbarbaro. Conosce in quell'estate a Monterosso, dove trascorreva le vacanze nella villa di famiglia, la giovane Anna degli Uberti che poi canterà con lo pseudonimo poetico di "Annetta".

Al 1923-24 risale la prima amicizia con l'intellettuale triestino Bobi Bazlen, che lo incoraggia alla lettura di Svevo, Kafka, Musil.

Nel 1925 pubblica il suo primo libro di versi, ***Ossi di seppia***. Le spese sono sostenute dal padre, l'editore è Piero Gobetti.

Nel 1927 si trasferisce a **Firenze** e vi rimase per **vent'anni** partecipando a quel vivo dibattito letterario e artistico che aveva fatto di quella città il suo centro più fervido.

Nel 1929 fu alla direzione del Gabinetto letterario Viessesux, che alcuni anni dopo fu obbligato a lasciare perché non iscritto al partito fascista.

Gli anni di Firenze sono decisivi. Montale frequenta il Caffè delle Giubbe Rosse in piazza Vittorio, punto di ritrovo degli scrittori di "Solaria" [rivista letteraria che affermava una sua idea di letteratura come impegno morale e si orientava verso generi letterari sgraditi al regime fascista. Sul piano degli orizzonti culturali si preoccupò di far conoscere autori come Tozzi e Svevo e fece da tramite ai narratori americani e stranieri in genere (Proust, Joyce). Vi collaborarono uomini di prestigio come Montale, Tecchi, Quasimodo, Penna, Gadda].

A Firenze nel **1933** conosce la giovane **americana Irma Brandeis** (che canterà con lo pseudonimo poetico di "Clizia") studiosa di letteratura italiana; ha con lei una relazione che si protrarrà fino al 1939. A questa donna dedica le ***Occasioni***, il suo secondo libro di versi.

Dal 1939 vive con Drusilla Tanzi; questa donna verrà poi cantata in poesia con il nomignolo di "Mosca".

Trascorre **gli anni della guerra a Genova**, tra molte difficoltà e ospitando alcuni amici profughi perseguitati per motivi razziali.

Nel 1945 aderisce al Partito d'Azione; dal 1946 collabora in qualità di critico musicale al "Corriere d'Informazione" e **dal 1948 prende a scrivere sul "Corriere della sera"**. Il suo primo articolo è un editoriale sulla morte di Gandhi. Si trasferisce perciò nel **1951 a Milano** in via Bigli. Al "Corriere" divide la sua stanza di lavoro con Indro Montanelli. Inviato speciale in numerose occasioni, viaggia in tutta Europa (soprattutto Parigi e Londra) e in Medio Oriente.

Nel 1963 sposa con rito civile e religioso Drusilla Tanzi, che però dopo pochi mesi muore in seguito ad un'accidentale caduta. Verrà accudito d'ora in poi dalla Gina, fedele governante entrata diciassettenne in casa Montale.

Nel 1967 il presidente Saragat lo nomina senatore a vita per i "suoi altissimi meriti nel campo letterario e artistico".

Nel novembre **1973 cessa la sua collaborazione con il "Corriere della sera"**, che lo ha portato a scrivere, tra firmati e non firmati, ben 1505 articoli.

Nel 1975 ottiene il premio Nobel per la letteratura, con la seguente motivazione: "al poeta che con grande sensibilità artistica ha interpretato i valori umani sotto il segno di una visione della vita priva di illusioni".

Si spegne a **Milano il 12 settembre 1981**. Dopo i solenni funerali in Duomo, viene tumulato nel cimitero fiorentino di San Felice a Ema, accanto alla moglie.